

Cronaca di Reggio

Da sei mesi senza stipendio gli operatori di alcune cooperative sociali sono scesi in piazza a protestare

Scopelliti rassicura i lavoratori

«Entro la fine di questo mese saranno pagate tre mensilità arretrate»

Piero Gaeta

Senza stipendi dallo scorso mese di dicembre, i lavoratori di quattro cooperative sociali "Skinner", "Libero nocera", "Il sentiero" e "Danilo Pennestri", ieri mattina, sono scesi in piazza (Italia) per protestare davanti all'inadempiente Palazzo San Giorgio.

Hanno esposto striscioni e cartelli per esternare alla città tutto il loro malessere per una situazione che ormai si è protratta troppo a lungo. Loro il servizio lo garantiscono, però i loro stipendi restano congelati. Accanto ai lavoratori c'erano anche due esponenti di Rifondazione comunista (il segretario Angelo Larosa e il consigliere comunale Demetrio Delfino), i quali hanno espresso la loro «solidarietà e pieno sostegno in una vertenza in cui non c'è alcun rispetto per il lavoro di tante persone».

Delfino, poi, se l'è presa con la commissione consiliare "lavoro" accusandola di avere fatto in questa storia troppo fumo e niente arrosto. «Il presidente della commissione ha minacciato più volte di convocare gli assessori al Bilancio e alle Politiche sociali con i rispettivi dirigenti - ha detto Delfino - per cercare di fare luce su questa brutta situazione, poi però non se n'è fatto nulla. Tante belle parole, ma



La protesta in piazza dei lavoratori di quattro cooperative sociali

pochi fatti».

Dopo il sit-in - attuato da una parte dei lavoratori, perché gli altri loro colleghi hanno continuato regolarmente a lavorare per garantire i servizi ai cittadini -, una delegazione è stata ricevuta a Palazzo San Giorgio dal sindaco Giuseppe Scopelliti e dall'assessore alle Politiche sociali Tilde Minasi.

Il confronto tra le parti, avvenuto in sala giunta, è stato franco, anche perché il sindaco Scopelliti è sempre molto

sensibile su questo argomento e sugli aiuti in genere da fornire alle fasce più deboli. «In un periodo in cui tutti gli enti locali soffrono di mancanza di liquidità - ha affermato il primo cittadino - per noi sarebbe stato molto semplice tagliare alcuni servizi oppure alzare le tasse ai nostri concittadini. Non abbiamo fatto né una cosa né l'altra, perché non ci piaceva l'idea di tagliare sul "sociale" e quindi vogliamo trovare una soluzione per i lavo-

ratore di alcune cooperative sociali che stanno vivendo un momento davvero complicato».

L'incontro - cui hanno preso parte anche i consiglieri, Massimo Ripepi, Giuseppe Plutino e Pasquale Morisani promotori del tavolo istituzionale sul lavoro sociale - si è concluso in modo positivo.

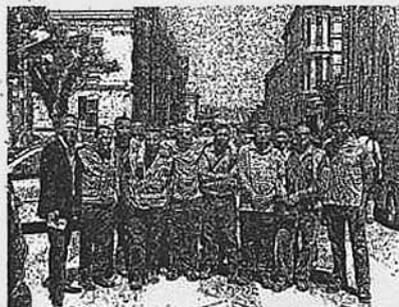
Nel corso della riunione, a turno, i rappresentanti hanno esposto al sindaco, il disagio e le difficoltà che stanno attra-

versando nell'ultimo periodo. Il primo cittadino confrontandosi con i lavoratori li ha rassicurati sul massimo impegno profuso dalla sua Amministrazione, che intende venire incontro agli operatori sociali riconoscendo una priorità al problema economico.

«Un flusso di liquidità di circa 200.000 euro - ha spiegato Scopelliti - da subito, sarà disponibile per far fronte all'immediata emergenza. Tuttavia, entro la fine di questo mese, verranno erogate ai lavoratori tre mensilità arretrate».

«Putroppo - ha concluso il sindaco -, tutti i Comuni d'Italia stanno vivendo un momento di grave difficoltà economica dovuto anche a trasferimenti statali andati a rilente con il Governo Prodi. Occorre, però, dare risposte certe mantenendo anche la qualità dei servizi. A questo scopo credo sia opportuno promuovere un nuovo tavolo di concertazione in cui si possa trovare una soluzione definitiva e non tampone».

Sulla stessa linea del sindaco Scopelliti anche l'assessore Tilde Minasi, la quale ha sottolineato come sarebbe auspicabile «un minimo di flessibilità in più» da parte delle cooperative, poiché alcuni ritardi sono fisiologici quando si parla di Pubblica Amministrazione. 1



Domenico Modafferi e i dipendenti della cooperativa manifestano a piazza Italia

Ieri il sit-in davanti a palazzo San Giorgio La cooperativa Rom 95 lancia un appello alle istituzioni locali

Eleonora Delfino

Un'esperienza simbolo dell'integrazione sociale. Giovani rom che lavorano nella raccolta dei solidi urbani, e che preferiscono la strada della legalità a quella meno faticosa del furto di macchine. Ma la bella realtà della cooperativa Rom 1995 rischia di svanire. Da quasi un anno senza stipendio, gli operatori hanno deciso di incrociare le braccia.

«Una scelta obbligata» spiega il presidente della cooperativa Domenico Modafferi «che ha suscitato le reazioni dei cittadini e del mondo del terzo settore che ha espresso solidarietà nei confronti dei dipendenti della cooperativa. Non si sono registrate invece autorevoli prese di posizione da parte delle istituzioni per favorire il proseguimento del servizio di raccolta di rifiuti di solidi urbani, da parte della cooperativa». E il servizio che fino a lunedì scorso veniva garantito dalla Rom 95 oggi viene gestito dalla Leonia. Così i dipendenti scendono in piazza per sollecitare un intervento. «Il rimbalzo di responsabilità tra la società mista Fata Morgana e il Comune non ha prodotto alcun intervento» sottolinea Modafferi. Si perché ad ingarbugliare la matassa ci sono diversi passaggi burocratici. Il Comune paga la società mista Fata Morgana che a sua volta eroga i pagamenti alla cooperativa Rom 1995. E le date degli ultimi pagamenti pare non coincidano.

Eppure afferma Modafferi nonostante la situazione abbiamo cercato di garantire la massima collaborazione. «Ci è stato chiesto, nel corso di un incontro a cui i vertici di Fata Morgana non hanno partecipato, di occuparci dell'isola ecologica, servizio che al di là del costo del personale non comporta altre spese, abbiamo accettato. Avremmo dovuto reincontrarci ma non ci è stata nessuna convocazione». Così i 25 dipendenti della cooperativa manifestano per chie-

dere alle istituzioni di intervenire per sciogliere il nodo del problema e sollecitare i pagamenti e «magari di dare priorità tra i tanti debiti della società mista Fata Morgana a quelli della nostra cooperativa».

Le risposte non si sono fatte attendere. Massima la disponibilità della Prefettura. Il presidente Modafferi è stato ricevuto dal viceprefetto Maria Grazia Nicolò che si è fatta carico di contattare tanto Fata Morgana che Comune per cercare di risolvere il problema.

Il primo cittadino impegnato ieri con i rappresentanti delle cooperative ha promesso un incontro per oggi. Appuntamento a cui Rom 1995 hanno invitato anche gli assessori Antonio Caridi (Politiche ambientali) e Tilde Minasi (Politiche sociali).

I dipendenti dovrebbero essere ricevuti oggi dal sindaco Scopelliti

«Non ci fermiamo, siamo disposti a tornare in piazza fino a quando non riceveremo risposte» afferma Modafferi che da anni porta avanti un'esperienza che va al di là del servizio di raccolta comunque importante. «Il contributo fornito al cambiamento di mentalità ed all'accrescimento del senso civico, grazie ad un corretto smaltimento dei rifiuti non sembra ripagato in termini di attenzione e salvaguardia delle attività gestite dalla cooperativa» commenta amareggiato il presidente della cooperativa. «Arrestare un processo proficuo per il bene di tutti, significa disperdere un patrimonio acquisito dalla città tutta e creare i presupposti per arretramenti dispendiosi in termini umani ed ambientali».

Un allarme affinché il patrimonio di speranza verso il cambiamento possibile non venga disperso. 1